

# Sull'avicoltura il peso degli aumenti Salgono i costi di energia e mangimi

Piraccini (Fieravicola): «Il Poultry Forum diventerà un evento autunnale permanente a Forlì»

Forlini (Unaitalia): «Nonostante l'aumento dei prezzi le carni avicole restano le preferite nel nostro Paese»

**Sulla** filiera agricola impattano fortemente gli aumenti di energia e mangimi. Il focus Ismea sulle vendite di uova e carni avicole, presentato recentemente a Forlì in occasione del Poultry Forum, è stato al centro dell'appuntamento rivolto al settore avicolo a cui hanno partecipato gli operatori della filiera, rappresentanti delle associazioni, della distribuzione moderna organizzata, oltre ad autorità e rappresentanti delle istituzioni.

«Il Poultry Forum – spiega Renzo Piraccini, presidente di Fieravicola – ha fatto incontrare l'intera filiera avicunicola, che, ricordiamo, è una delle poche in ambito zootecnico completamente autosufficiente. Vogliamo fare di Fieravicola l'evento di riferimento delle carni bianche per il bacino del Mediterraneo. Il Poultry sarà un evento autunnale permanente a Forlì, perché il settore ha bisogno di momenti di incontro e confronto». L'analisi sull'andamento del comparto, uno dei più importan-



Secondo l'Indice Ismea, le voci di spesa con gli incrementi più significativi sulla filiera sono il costo dell'energia e i mangimi

ti della zootecnia italiana, è stato inserito in un più ampio contesto di rilevazioni di macro-tendenze. Secondo l'Indice Ismea, le voci di spesa con gli incrementi più significativi sulla filiera sono il costo dell'energia (+80% nel periodo gennaio-settembre) e i mangimi (+27% rispetto a gennaio-settembre dello scorso anno). Per le carni avicole, che vengono da un 2021 difficile, si registra tuttavia una redditività in recupero. All'aumento dei costi è corrisposto

un andamento dei prezzi che ha garantito il recupero.

**Diversa** la situazione per le uova in termini di redditività. Nonostante il trend dei prezzi in continua ascesa da un anno, nel 2022 l'incremento dei prezzi non riesce a far fronte alla crescita ben maggiore dei costi, con ulteriore deterioramento di redditività, espresso dall'indice della ragione di scambio. In termini di volume, le carni avicole restano le preferite da 9 consumatori su 10 e rappresentano il

41% i volumi tra le carni. Ma cosa si preferisce acquistare? Il prezzo più basso non basta al pollo a busto per essere più competitivo tra le referenze (-4%), mentre tiene il petto di pollo malgrado l'incremento dei prezzi. Le carni elaborate rappresentano ormai la parte più consistente del mercato e quella le cui vendite appaiono più solide. L'ampia gamma, la facilità di preparazione, il contenuto di servizio sono quelli che intercettano l'interesse degli ac-

quirenti più giovani, il cui consumo incrementa e si conferma nelle abitudini con un +20% rispetto al pre-pandemia. «Nonostante l'aumento dei prezzi a doppia cifra – precisa Antonio Forlini, presidente di Unaitalia – le carni avicole restano le preferite dagli italiani. Ma lo scenario è critico. Secondo i dati Ismea, nel 2022 abbiamo assistito a un +18% dei prezzi rispetto allo scorso anno e a un +22% rispetto al 2019».

## LE PREFERENZE

**Tiene il petto di pollo, ma le carni elaborate rappresentano la parte più consistente del mercato**